



Uno dei robot adottati dal Comune di Peccioli: si chiama Mobot, è elettrico, guidato tramite app accompagna a fare la spesa

ECONOMIA CIRCOLARE



Ha conquistato la Biennale di Venezia il comune del Pisano che trae ricchezza dall'immondizia, con cui finanzia asili nido, mostre e ciclabili. E ora guarda avanti: l'anno prossimo avrà anche un impianto di biometano

di **Lorenza Cerbini**

Peccioli, il paese toscano che gira intorno alla sua discarica (e gira bene)

D

i diventare un esempio all'interno della Biennale di Architettura di Venezia fino a pochi mesi fa non se lo aspettava nessuno. Neppure lo stesso Renzo Macelloni, sindaco di Peccioli, cittadina nel pisano conosciuta per il tabernacolo affrescato da Benozzo Gozzoli, il parco preistorico, la Coppa Sabatini (classica del ciclismo professionistico) e la discarica della società Belvedere Spa. Proprio grazie a quest'ultima, Peccioli ha assunto un ruolo centrale nel Padiglione Italia curato dall'architetto Alessandro Melis con l'obiettivo di dar vita a una "vetrina di possibilità, occasioni, scintille, rumori di fondo", "battiti di farfalla" e domande a cui prestare attenzione" in questa era dove il cambiamento climatico impone atteggiamenti virtuosi e spinge le comunità alla resilienza. «Di tale progetto, a suo parere, Peccioli doveva far parte», dice Macelloni. **E adesso la cittadina è diventata un caso internazionale.**

Peccioli **trae la sua ricchezza da migliaia di metri cubi di immondizia.** Un'economia circolare frutto di un sistema collaudato dalla fine degli anni Ottanta, quando Macelloni, uomo della sinistra di allora, fu eletto sindaco per la prima volta, per stare al potere sedici anni (fino al 2004) ed essere rieletto ancora nel 2014, dopo la parentesi come presidente della Belvedere Spa, proprio la discarica di Legoli. Una struttura gigantesca, **26 ettari di impianto mostrati in modalità "live" nel Padiglione Italia stesso. Si vedono i camion portare la spazzatura e i gabbiani sorvolarla in cerca di cibo.**

All'interno statue gigantesche e pure un anfiteatro dove si tengono ogni estate spettacoli e vi si sono esibiti anche Fabio Concato e l'Orchestra del Maggio Fiorentino. A gestirla è una Spa che tra i suoi soci ha il Comune e almeno 800 piccoli azionisti fra cui tanti abitanti, in una forma di partenariato popolare diffuso. La discarica funziona in sinergia con l'impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti. I proventi sono cospicui e in parte reinvestiti in attività produttive. Sono stati costruiti un parco eolico, una centrale fotovoltaica e una a biomasse. «Nel 2022 sarà pronto anche un nuovo impianto di biometano, per alimentare i mezzi che trasportano i rifiuti stessi», dice Macelloni. «Il biometano rappresenta un'alternativa al gas naturale estratto dai giacimenti e assume un ruolo importante nella prospettiva dell'economia circolare. Recupereremo la frazione organica dei rifiuti urbani, producendo compost di qualità».

Progetti d'arte

Dalla Belvedere Spa, il Comune riceve circa sei



milioni di euro ogni anno usati per progetti sul territorio di ogni tipo: **dall'asilo nido alle piste ciclabili, dai parcheggi multipiano al recupero del patrimonio immobiliare, dalle aree verdi ai progetti di arte contemporanea che hanno reso famosa la cittadina e le sue frazioni** (Ghizzano, Legoli, Fabbrica, Montecchio, Cedri, Montelopio e Libbiano). Due anni fa, ad esempio, l'artista inglese David Tremlett (nome legato alla Tate di Londra e al Moma di New York), intervenne su intonaci e facciate in Via di Mezzo a Ghizzano trasformandole in una tavolozza rosso-verde. Un anno e mezzo di lavoro, ma quell'esplosione di colore ha riversato in paese centinaia di turisti e curiosi. Nel solco della valorizzazione del territorio attraverso le opere d'arte, l'11 giugno è stato inaugurato a Legoli il "Giudizio universale" di Nicola Boccini, una ceramica ispirata al polittico di Hans Memling (1467). Intanto, a Venezia, il pubblico che visita il Padiglione Italia (il cui allestimento generale è opera dello studio **Heliopolis 21** di Pisa) e il Laboratorio Peccioli, interagisce attraverso il suono con "Lane" un'opera multimediale e interattiva in moduli di porcellana.

Impegno a 360°

Sperimentare è tra le voci care a Macelloni che interpreta Peccioli come "un esempio di comunità resiliente". E cita il primo esempio di resilienza riconosciuto: «Il campanile della nostra chiesa è stato costruito con i soldi dei cittadini che si sono indebitati per 50 anni». Continua Macelloni: «Le comunità resilienti vogliono promuovere l'innovazione, condividendo le loro azioni e proponendosi come nuove piattaforme di conoscenza. Inoltre, **le attività degli architetti e urbanisti dovranno tener conto del legame tra ecologia e salute**».

Per Melis, Peccioli incarna l'esempio di una risposta collocata in una zona marginale, un "rumore di fondo" nel quale occorre cercare soluzioni, "un'anomalia rispetto al sentire comune". Peccioli diventa quel "futuro probabile" illustrato da Riccardo Burchielli nel Padiglione Italia, un ciclo di grafiche cyber punk dove si racconta un mondo in cui non tutto è andato proprio bene. Come uscire dalla crisi?

Peccioli sta puntando sulle partnership importanti, come quella con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il CNR, l'Università di Udine. E sperimenta robot che, sfilando per le vie del borgo, fungono da spazzini a domicilio o portano la spesa a casa. "Un esempio di robotica sociale in un contesto reale che riprenderemo appena usciti dalla pandemia", dice Macelloni. Intanto, ricercatori e scienziati si sono riuniti nella cittadina pisana ed hanno elaborato la Carta della Resilienza, un protocollo per costruire città sostenibili. Ai lavori ha collaborato anche Un-Habitat, il programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani. Ed è aperto il bando "Peccioli Working Village". Una settimana riservata ai professionisti italiani e stranieri del turismo per confrontarsi in questo borgo che ha anche ottenuto la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, un simbolo di eccellenza.



Tre immagini del comune di Peccioli, in provincia di Pisa. Dall'alto: la discarica di Legoli con al centro una delle statue che vi sono state installate accanto all'anfiteatro che ospita anche spettacoli; le strutture colorate degli impianti. Qui sopra, una delle installazioni d'arte all'interno del paese